

*Che resta
in grà par-
te d' spira-
to.
E replica-
tamente à
Soane.*

*Ritirandosi
il restante
in Este.
E l' Amba-
sciatore
Giustiniani
ritorna in-
dietro.*

*Prouigioni
in Padoua.*

*E in Tre-
uigi.
Gio: Paolo
Gradenigo
Prouedito-
re.*

*Raccolta d'
militie nel-
lo Stato.*

*Lonigo, e
Vicenza, pre-
se da Te-
deschi.*

*Confusioni
in Treuig.*

glia, nè si fecero per vn gran pezzo conoscere pentiti. Ma nel mezzo alle fiamme non y'è resistenza. La maggior prodezza, che faceffero in quell' ardente conflitto souerchiamente circondati da' nemici, fu di non essere fuenati tutti sopra il Campo. Vene rimase vna buona parte; ducento Caualli caderono prigioni, e gli altri velocemente fuggirono à Soane. Quiui giunti appena, furono à forpenderli nuouamente i vincitori; ed essi, rileuatoui vn secondo colpo, corsero à Lonigo, nè meno quiui sicuri credutisi, ritiraronfi finalmente in Este. Questi nuoui accidenti più non lasciarono speranza di pace con Cesare. Ritornò alla Patria l' Ambasciatore Giustiniani, ed entrò il Senato in vn gran timore, che, già rimasti Padroni della Campagna i nemici, potessero rapidamente scorrere, e presentarsi sotto Padoua ad vn nuouo attacco. Perche anco si hauesse occasione di dubitare di Treuigi, capitò vn' auuiso, che già fosse Cesare con grosse truppe nell' Alpi, per calare nel Friuli, onde si conuenne pensare in vn solo tempo à due importantissime prouisioni. Quanto à Padoua, si scrisse a i Proueditori, già passati in Este, che vi si conducessero subito con tutto l'esercito, e si mandarono venti di questi Patritij con dieci Fanti à loro spese per ciascheduno. Altrettanti se ne inuiarono in Treuigi con tutte le militie, potutesi in que' momenti raccogliere; Andouui in qualità di Proueditore, Gio: Paolo Gradenigo; e per assicurarsi, che alcuni Molini sopra il fiume Sile, non venissero distrutti da' nemici, s'inuiarono ventiquattro barche, ripiene d'huomini armati, scelti da Torcello, e da Murano in guardia. Prouedutesi amendue le dette Città, anco di munitioni da viuere, e da guerra in abbondanza, deliberossi vna celere raccolta dal proprio Stato di cinquemila Soldati à piedi, per distribuirsi là doue altri bisogni hauessero potuto alla giornata premere. Ma più che le diligenze, ed i preparamenti eran grandi, più spauentauano i pericoli imminenti i Popoli; specialmente la pouera gente in Campagna esposta vedendosi negli aperti alberghi, corse tutta nelle due predette Città; nè meno quiui vna gran parte sicura stimatafi, venne quì à saluarsi nella Dominante. Aumentò più ancora l'inualso timore vna voce diuulgatafi, pur troppo vera, che, dopo ritiratofi l'esercito da Lonigo, hauessero i nemici occupato il Luogo; che già diuenuta Vicenza scena miserabile de' vincitori, fosse stata co' Villaggi intorno, iniquamente mandata à ferro, e fuoco; e che impauriti à tanti incendi, li due Rappresentanti di Basciano, e d' Afolo, hauessero abbandonate quelle Terre, ed ansiosamente in Treuigi ricoueratifi. La gente mandataui in difesa; l'altra in copia tutta tremante concorfaui, moltiplicaua infinitamente il